

Cos'è e perché vogliamo realizzare il progetto UNACMA per la vita



Sicuramente vi chiederete per quale motivo e a che scopo UNACMA intenda , ed abbia deciso, di impegnarsi in una iniziativa che certo non rientra negli scopi dell'associazione ne tantomeno negli interessi degli associati.



- Soffermatevi un attimo a pensare quanto sia importante e fondamentale, per una associazione, rafforzare la **coesione** fra gli iscritti e allargare la **partecipazione** dei facenti parte della categoria, per essere sempre più **rappresentativa ed inclusiva** nei confronti di tutti i suoi naturali interlocutori compreso le ISTITUZIONI in primo luogo.

Quasi sempre nelle associazioni ci sono deficit di partecipazione più per contrasti personali fra possibili aderenti che per mancanza di interessi ed obiettivi comuni e condivisibili.

Impegnarsi comunemente, in una attività sociale senza fini di lucro né interessi personali, è il migliore viatico per stimolare l'**APPARTENENZA** e rendere il **gruppo COESO** e **MOTIVATO**, implementando e rafforzando la **RECIPROCA CONOSCENZA ed AMICIZIA** nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale di ciascuno ma con regole ed obiettivi condivisi.

Se il progetto **UNACMA ROC** unisce ed amalgama la categoria su di un piano strettamente professionale e di business, il progetto **UNACMA per LA VITA**, viceversa, vuole facilitare questa unione, ma su di un piano prevalentemente UMANO e SOCIALE, di condivisione.



- Quindi perché non realizzare qualcosa che SICURAMENTE SAPPIAMO FARE MEGLIO di CHIUNQUE altra associazione, ente o istituzione.

In UNACMA ci sono tutte le CONOSCENZE, COMPETENZE, CAPACITA' ed ESPERIENZA per realizzare e fare funzionare un' officina meccanica per la riparazione di macchine agricole, perché è il nostro "pane quotidiano".

Dunque quale migliore occasione per dimostrare la nostra PROFESSIONALITA' non in competizione ma bensì in comunione.



- Chi di voi non si sente coinvolto dall'enorme problema che quotidianamente ci viene richiamato e ricordato da tutti i media, che riguarda la MIGRAZIONE. Comunque la pensiate circa l'accoglienza piuttosto che il respingimento o l'innalzamento di barriere che possano bloccare questo flusso, una cosa è assolutamente certa e condivisibile:

LA SOLUZIONE del problema NON STA QUA' da noi,

LA soluzione del problema sta nei LUOGHI dai quali queste persone provengono.

IL PROBLEMA NON E' di COME FERMARLE !

IL PROBLEMA E' in come NON COSTRINGERLE a DOVERE MIGRARE.

UNACMA certo non pensa e non crede che questa iniziativa risolva il problema della migrazione, ma CERTO PUO' FARE QUALCOSA di ESTREMAMENTE POSITIVO ed anche di VALORE sebbene possa sembrare una goccia nel mare.

CONDIVIDETELA CON NOI.



In realtà il progetto non è assolutamente una novità.

Forse qualcuno ricorderà che ne abbiamo già parlato in un altre occasioni e a più riprese pubblicato sul nostro giornale, ma fino ad adesso mancavano alcune condizioni per poterlo realmente realizzare.



ONG
riconosciuta



Sebbene questo progetto sia all'attenzione del **Viceministro del Ministero degli Esteri, del Viceministro del Ministero delle Politiche Agricole e della Comunità di SANT'EGIDIO**, dai quali ci auguriamo di ricevere un sostegno, è tuttavia fondamentale potersi affiancare ad una struttura organizzata ed esperta nella cooperazione internazionale per potere espletare tutte quelle incombenze amministrative, burocratiche e di relazione internazionale che l'iniziativa obbligatoriamente richiede e delle quali UNACMA non può avere né conoscenza né competenza

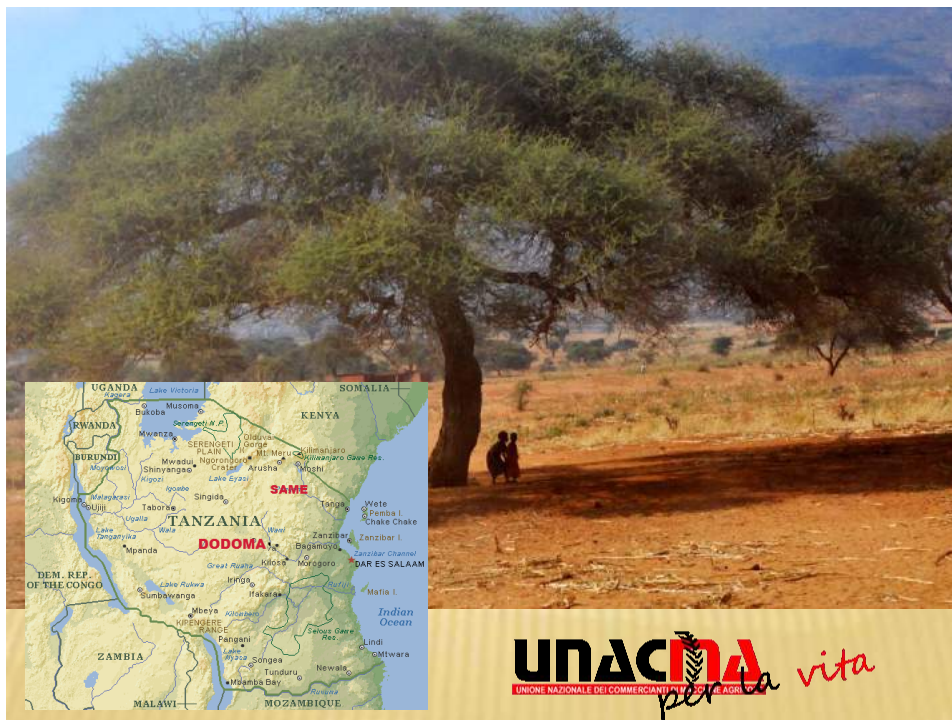
Da pochi giorni abbiamo raggiunto un accordo di partnership con il CENTRO MONDIALITA' e SVILUPPO, ONG regolarmente riconosciuta ed iscritta negli elenchi del Ministero degli Esteri, che vanta grande esperienza di cooperazione anche in Africa, e grazie alla quale siamo in grado di rendere velocemente operativo il progetto stesso.

OFFICINE- SCUOLA
per LA RIPARAZIONE
di
MACCHINE AGRICOLE



UNACMA
UNIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti ITALIANI DI AGRICOLTURA
per la vita

Cosa vogliamo realizzare già lo sapete.



Dove vogliamo realizzarlo è.. in **TANZANIA**

ed esattamente nella capitale **DODOMA** e nella cittadina posta alle falde del Kilimangiaro che si chiama, guarda caso, **SAME**.

Abbiamo scelto di intervenire in TANZANIA, perché prima di tutto non è una nazione afflitta da guerre intestine.

E' guidata da un GOVERNO DEMOCRATICO che garantisce sufficiente stabilità politica e sicurezza sociale tale da non mettere in pericolo i progetti di cooperazione ne tantomeno l'incolumità dei cooperanti.

Necessita di quel tanto di sostegno allo sviluppo che permetta di mettere in moto il progresso economico e sociale che in Italia abbiamo vissuto sostanzialmente nel dopo guerra, specialmente in agricoltura, grazie al sostanziale inizio della meccanizzazione agricola.

Meccanizzazione che ha permesso l'incremento della produzione agricola tale da consentirci l'autosufficienza, come molti di voi o i vostri padri, ben ricorderanno.

alcuni dati importanti:



- La Tanzania è grande quasi 3 volte l'Italia
- ha una popolazione di circa 40 milioni di abitanti
- l'80% della popolazione è dedita all'agricoltura



- la sua agricoltura è prevalentemente di sussistenza e consente la coltivazione di appena il 27% delle terre coltivabili che sono stimate in circa 95 milioni di ettari arabili. (attualmente la superficie coltivata in Italia è di circa 13 milioni di Ha).



Una delle principali difficoltà di crescita per il settore agricolo in Africa, compreso la Tanzania, è rappresentata dalla dipendenza **–dalla zappa a mano–** in un sistema agricolo dominato da piccoli agricoltori di sussistenza che occupano più dell'80 % del terreno coltivato,

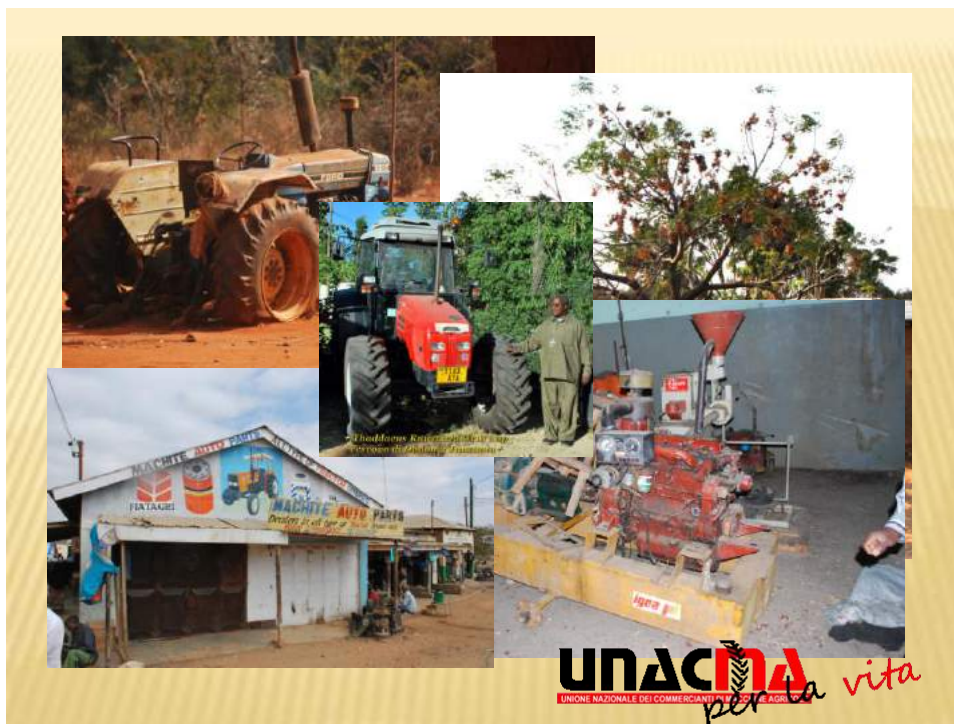


mentre si assiste sempre più frequentemente alla crescita e allo sfruttamento da parte del **LAND GRABBING**



circa il 70 per cento degli attuali agricoltori non possiede nessun animale da lavoro, ne tantomeno mezzo meccanico.

La meccanizzazione è resa problematica non solo dalle scarse disponibilità economiche degli agricoltori, ma principalmente dalla mancanza di soggetti professionalmente preparati per la manutenzione e riparazione delle macchine nonché per la difficoltà del reperimento dei ricambi necessari .



E questo è il motivo principale per il quale anche le macchine DONATE dalla cooperazione e dal volontariato, giacciono inutilizzate e/o inutilizzabili.

Quanto qui espresso sono le conclusioni di una ricerca condotta dall'Università di Torino e presentata dalla Professoressa **Angela Calvo**, docente del dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e forestali dell'Università di Torino, in occasione del convegno

“Meccanizzazione ed agricoltura familiare: il futuro dell’Africa”, .

Convegno che si è tenuto in occasione dell'EIMA dello scorso Novembre organizzato da FEDERUNACOMA e che ha visto la partecipazione del Viceministro dell'agricoltura OLIVERO e del direttore generale della Cooperazione allo sviluppo **Pietro Sebastiani**, oltre ad altri esponenti della cooperazione internazionale.

Ma cosa chiediamo ai nostri associati e NON ASSOCIATI:



- **primo:** che destinate il vostro 5x1000 a questo progetto. (non costa niente e per noi vale molto)



- **secondo:** la disponibilità di meccanici esperti , anche o principalmente pensionati, disponibili ad essere ospitati in loco per più o meno brevi periodi, durante i quali insegnare il mestiere di meccanico di macchine agricole a gruppi di giovani tanzaniani.



- **terzo:** la disponibilità a donare e/o fornire a buone condizioni, macchinari ed attrezzature d'officina USATE DISMESSE e/o inutilizzate, ma utilizzabili per la realizzazione delle officine in Tanzania.



- **quarto** : l'impegno a donare e/o a fornire a condizioni vantaggiose, macchine e ricambi scarsamente o non più utilizzabili nel nostro mercato, ma confacenti all'esigenze del luogo di destinazione.
(penso a motocoltivatori, trattori datati di bassa e media potenza, aratri, frese , seminatrici ecc).

e quant'altro vogliate fare...



per ulteriori informazioni e comunicazioni WWW.UNACMA.IT
progettosicurezza@unacma.it .

GRAZIE a TUTTI.

